

Il Mattino 3 Febbraio 2005

Usura, arrestato gioielliere di Caserta

La gioielleria Tronco, in via Redentore nel cuore di Caserta, era l'epicentro di un vorticoso giro di usura e prostituzione esteso fino a Napoli. Questa l'accusa con cui gli uomini delle Fiamme Gialle di Caserta, nell'ambito di un'inchiesta coordinata dal pm di Napoli Antonio Clemente, hanno arrestato ieri mattina Elio Tronco, 54 anni titolare dell'accorsato negozio, tra l'altro concessionario ufficiale di Cartier. Con lui sono finiti in cella, sulla scorta di ordinanze per associazione a delinquere finalizzata all'usura, Franco Passarelli, di 40 anni contitolare dell'Ipam Zuccheri più volte oggetto di indagini di camorra; Bruno Pannella, di 52 anni, commerciante di Napoli già arrestato mesi addietro per reati di usura.

Sono accusati di aver elargito prestiti a professionisti ed imprenditori in difficoltà economiche chiedendo il pagamento di interessi oscillanti tra il 36 ed il 130%. Ma non solo: Elio Tronco, secondo quanto emerso dalle intercettazioni della Guardia di Finanza, avrebbe combinato anche degli incontri tra prostitute e dirigenti bancari al fine di ottenere benefici dagli stessi. Per questo motivo, oltre ai reati di associazione a delinquere finalizzata all'usura e all'estorsione, deve rispondere anche di favoreggiamento della prostituzione.

Nell'ambito della stessa operazione, denominata Icaro, gli uomini delle Fiamme Gialle, hanno sequestrato la gioielleria di Tronco, quattro immobili situati tra Caserta e Napoli, otto autovetture di grossa cilindrata, cinque motociclette e 44 conti corrente. Il valore dei beni sottoposti a sequestro è ancora in corso di accertamento ma ammonterebbe a diversi milioni di euro. Le verifiche sono iniziate due anni fa e sarebbero partite da Napoli, ossia dalle indagini relative all'attività di Bruno Pannella. Per questo la competenza è della Procura del capoluogo regionale.

Le intercettazioni telefoniche, hanno poi indotto gli inquirenti ad imboccare decisamente, la pista di Caserta, in particolar modo in relazione a sette episodi di usura. Altrettanti professionisti e commercianti napoletani e casertani si erano infatti rivolti ai tre per superare un momento di difficoltà.

Nessun problema per avere prestiti (complessivamente ammontanti a circa 815.000 euro) poi erano iniziate le pressioni per la restituzione dei soldi e di vertiginosi interessi.

Claudio Coluzzi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS